Anno XXXIX — Mercoledì 5 Aprile 1905 — Conto corrente con la posta — N. 81

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Le comunicazioni del Governo

Roma, 4. — Presiede il Presidente Marcora. La seduta comincia alle ore 15.

Fortis, Presidente del Consiglio, (*segni di attenzione*). Comunica i decreti relativi alla composizione del nuovo Gabinetto, indi si esprime come segue:

IL PROGRAMMA DI FORTIS

Signori Deputati!

Non abbiamo da annunziarvi un nuovo indirizzo politico. Le vicende stesse della crisi ministeriale significano che l'opera nostra appoggiata ad una larga base parlamentare è volta ad attuare un progetto che nelle sue linee generali fu già accolto favorevolmente dal Paese. Noi dobbiamo tuttavia con poche e semplici dichiarazioni venire a qualche maggior determinazione dei nostri propositi, senza tornare su ciò che fu posto in chiaro dalla discussione dei giorni 23 e 24 marzo decorso.

Il problema ferroviario

Ci sta dinanzi, urgente ed arduo, il problema ferroviario, intorno al quale vogliamo anzitutto dirvi una parola. Nessun indugio ci è consentito, brevissimo è il tempo che ci separa dalla scadere delle presenti convenzioni e devono prendersi tutti i provvedimenti che assicurino al due luglio, il passaggio dell'esercizio delle ferrovie allo Stato. Crediamo quindi nostro dovere presentarvi un disegno di legge il quale accogliendo con opportune modificazioni alcune disposizioni fondamentali dei due disegni di legge presentati dai nostri predecessori, compreso il miglioramento economico del personale, contenga proposte in parte di immediata attuazione, in parte dirette a regolare dal 1 luglio in poi la gestione del nuovo grande servizio di Stato.

Alcuni provvedimenti complementari, per i quali ci è consentito di protrarre ancora le nostre decisioni, saranno oggetto di altre proposte. Confidiamo che alla nostra sollecitudine nel presentare il progetto di legge corrisponderà quella del Parlamento nell'esaminarlo ed approvarlo.

La libertà

Sarebbe un fuor di opera, occuparci largamente del regime di libertà che deve essere mantenuto, e degli intenti pacifici della nostra politica estera. Gioverà solo nei rispetti della politica interna aggiunger che in tutte le questioni le quali scaturiscono legittimamente dal nuovo movimento sociale dipendente dalla ordinazione non contrastata dei lavoratori, porteremo criteri di equità e di confidenza quali si convengono verso nuove energie che possono armonizzare colle altre già costituite ed operanti della vita sociale moderna; ma non potremo mai consentire che l'autorità dello Stato in qualunque delle sue funzioni venga diminuita o disconosciuta, nè che sian minacciate quelle ragioni di ordine pubblico le quali sono patrimonio comune e condizione essenziale di vivere libero e civile.

La politica estera

Per quanto concerne l'azione nostra nei rapporti internazionali, noi seguiremo la linea di condotta dei nostri predecessori. La politica estera italiana, chiaramente additata dai ripetuti voti del Parlamento e dalla manifesta volontà del Paese, fondata su salde alleanze ed amicizie, non può nè deve subire deviazione alcuna. Ad essa va assicurata quella continuità che ci ha procurata e ci manterrà la fiducia degli altri Stati, e noi porremo nel seguirla il più diligente studio, sollecti ad un tempo di curare ogni nostro interesse e di esser tra le nazioni elemento di pace.

L'aumento delle spese militari

Ma il fermo proposito d'assicurare al Paese i benefici della pace, non ci può far dimenticare la necessità di apprestare i mezzi di difesa (*bene, commenti*): appunto perchè l'Italia vuole la pace, essa deve provvedere al miglioramento dei suoi ordini militari. E così anche alla Marina, fattore importantissimo di una politica di pace, è necessario rivolgere speciali cure. Ferve dovunque il lavoro per accrescere la potenza sul mare delle grandi Nazioni, non solo a scopo di difesa ma anche per proteggerne i commerci, e sarebbe imprudenza la nostra se trascurassimo di rafforzare la nostra flotta. Che se per corrispondere a codesti supremi doveri e interessi nazionali occorreranno più larghi mezzi, non certo il Parlamento italiano vorrà negarli (*commenti*).

La questione finanziaria

Dobbiamo e vogliamo però assicurarvi che non perderemo mai di vista i limiti imposti dalle nostre condizioni finanziarie e che procureremo tutte le possibili economie. Noi intendiamo tutta l'importanza della questione finanziaria, ed è nostro fermo ed immutabile proposito di mantener saldo il pareggio del bilancio ed alto il credito dello Stato. Sono queste condizioni indispensabili per conseguire i desiderati miglioramenti nei pubblici servizi, l'alleviamento degli oneri dello Stato, lo sviluppo della prosperità economica del Paese. Per mantenere buone le condizioni della finanza noi dobbiamo affidarci anche al Parlamento, che vorrà riconoscere la necessità di non aggravare il bilancio di nuove spese, le quali non siano assolutamente necessarie ed urgenti e non è da dimenticare l'impegno assunto davanti al Paese di destinare le disponibilità del bilancio al proseguimento di quella riforma dei tributi, che dovrebbe portare a meglio distribuirli e renderli non gravi per le classi dei più bisognosi. (*bene, commenti*).

Riforme sociali

Nel campo sociale noi continueremo l'opera di legislazione già efficacemente iniziata, cercando con ogni cura l'attuazione delle leggi approvate dal parlamento e non ancora penetrate nel costume nostro, come accade per il lavoro delle donne e dei fanciulli, e per la cassa nazionale di previdenza, sia modificando colla guida dell'esperienza quelle disposizioni che non corrispondono alle condizioni reali del lavoro italiano, sia con altre proposte legislative già diligentemente studiate, come ad esempio quella che prende nome dal contratto di lavoro, e quella sulla Cassa di maternità.

L'insegnamento

Cogli interessi sociali sono intimamente connesse le condizioni del pubblico insegnamento. Troppo lungi ci trarrebbe il trattarne convenientemente; vi diciamo soltanto che provvederemo al bisogno di sistemazione di questo ramo importantissimo dell'amministrazione dello Stato e determineremo per leggi lo stato giuridico degli insegnanti secondari e promuoveremo la riforma della scuola che comprende il miglioramento del personale, degno per fermo della maggior considerazione perchè ad esso è affidata l'educazione civile delle nuove generazioni, e daremo maggior sviluppo alle scuole industriali e professionali, verso le quali ora si svolge con tanto slancio la nostra gioventù.

Signori Deputati, noi non abbiamo altro desiderio che quello di poter rendere qualche utile servigio al Paese nell'alto ufficio affidatoci dalla Corona. Abbiamo la coscienza di aver assunto il governo per sentimento di dovere, in momenti difficili, nei quali più che mai occorre l'aiuto d'autorità e di forza che deriva dalla fiducia del Parlamento; ed ora vi chiediamo di giudicarci dalle opere. (*approvazioni*). Prega la Camera di sospendere la seduta dovendo recarsi a fare le comunicazioni al Senato ».

La seduta è sospesa alle ore 15.15.

La seduta è ripresa alle 16.20.

Discussione sulle comunicazioni del Governo

Cavagnari crede che dinanzi alle gravi questioni agitantisi dinanzi al Paese sarebbe stato forse desiderabile che i membri del Gabinetto e specialmente alcuni di essi fossero tali da meglio affidare così per il loro passato che per le speranze di loro concepite.

In ogni modo si riserva giudicare l'azione del Ministero, ben lieto se potrà dargli il suo appoggio e il suo voto. (*commenti*).

Chimienti - Bissolati

Chimienti (centro) aspetterà anche lui il Ministero all'opera. Ma quale sia la politica dello Stato, bisogna che non si spezzino le armi e gli strumenti del governo, altrimenti si cade nell'anarchia (*bene*).

E' contrario alle maggiori spese militari, perchè si devono prima fare le economie nell'esercito e provvedere per Napoli e la Basilicata.

Bissolati

Bissolati parla per il gruppo socialista. Dichiara che sarà avverso alle nuove spese militari, ben inteso, a meno che non sia dimostrato trattarsi veramente della difesa del territorio nazionale, che l'oratore ritiene necessaria (*approvazioni*); ma questa dimostrazione finora non è stata data, anzi ogni idea di riforma, di riordinamenti, ogni proposta di economie è stata sempre ostacolata dall'amministrazione della Guerra.

Monti - Guarnieri. Si vis pacem para bellum.

Bissolati domanda un'inchiesta parlamentare sull'esercito (*commenti e rumori vivissimi*).

L'indisposizione di Macola

Macola. Mentre si alza all'Estrema Sinistra si nota un movimento ed uno scambio di frasi. Alcuni esclamano: — Non lo lasciamo parlare!

Altri dicono: — Usciamo tutti.

Prevale questo consiglio, e col Romussi alla testa l'Estrema se ne va. I socialisti però sono gli ultimi ad aderire.

Nei banchi dell'Estrema Sinistra resta solo l'on. Ronchetti.

L'on. Macola, che è stato per vario tempo ammalato, ha una mano fasciata e dalle prime parole si comprende che è molto sofferente. Egli deve fare qualche pausa ogni tanto per riprendere il suo dire ed il filo del ragionamento.

Ad un certo momento, mentre fa delle considerazioni sulle spese militari, diviene palidissimo ed è costretto a sospendere il suo discorso e a scendere rapidamente per la scaletta di destra per andare a prendere aria nei corridoi. In una sala lo soccorre il medico della Camera e lo confortano varii colleghi ed il questore De Asarta.

Ma si tratta di una indisposizione di pochi momenti.

Mirabelli parla per i repubblicani, dicendo che il suo partito vuole pure la difesa nazionale, ma fa le più ampie riserve sulla necessità di aumentare i carichi del paese.

La replica di Fortis

Fortis replica a Chimienti, per difendere Giolitti, facendo una distinzione fra le responsabilità del ministro e l'opera dei funzionari. Ma la distinzione è troppo artifiziosa e la Camera mormora. Continua dimostrando la necessità, per mantenere la pace, di essere forti. Raccoglie qui un largo consenso, ma si nota un mormorio quando dice che non ancora si è in grado di dichiarare al Parlamento quali siano le necessità tecniche alle quali si deve provvedere per la difesa del Paese.

Voci. E il generale Pedotti non lo ha ancora informato? Siamo al solito sistema dei comodi rinvii!

Si compiace con Bissolati per le dichiarazioni sulla necessità della difesa.

I disegni ferroviari

Lacava e *Pantano* mettono Fortis al muro a proposito della questione ferroviaria.

Fortis promette di presentare presto il progetto di legge, forse nella settimana.

Pantano gli grida: — Ma almeno diteci cosa intendete di fare pel riscatto delle Meridionali!

Fortis. In quanto al riscatto delle Meridionali, o si farà o si chiederà una proroga. (*commenti animati*).

Voci. Bravo il marchese Colombi!

Sonnino. Il riscatto si può fare anche a condizioni diverse da quelle contenute nel progetto del passato ministero.

Fortis. Non abbiamo ancora deliberato sulla questione. (*esclamazioni in vario senso*).

Pantano dice: Se fra due giorni non sono presentati i progetti, presenterò una mozione di biasimo al governo.

Il bilancio d'agricoltura

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura.

Note alla seduta

Le dichiarazioni del Ministero lasciarono il tempo di prima. Anche dal dibattito venne fuori poca luce. Notevoli, però, furono le riserve di Cavagnari e Chimienti.

Si prese atto con piacere delle dichiarazioni di Bissolati che, qualora ne venisse dimostrata la necessità, il partito socialista voterebbe le spese militari. E non sarà difficile fare questa dimostrazione, se i socialisti vorranno riconoscere l'evidenza delle cose.

AL SENATO

Roma 4. — Al Senato dopo le dichiarazioni dell'on. Fortis si passò alla convalidazione.

Di Prampero dà lettura della relazione che propone la convalidazione dei signori Annarratone A., Garroni marchese Camillo, Civelli A., Ferro-Luzi G., Mariuscelli avv. E., Masi G., Orsini L. e Ricciutti N. — Si procede alla votazione a scrutinio segreto: risultano tutti convalidati.

Le manovre alpine sospese?

La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo reca:

Si assicura che quest'anno non avranno luogo le manovre di gruppo alpino, di cui da parecchi mesi si parlava. I reggimenti di alpini si limiteranno alle solite escursioni estive ed ai tiri di guerra. Circa le ragioni che consigliarono il provvedimento, due sono *i si dice*: alcuni affermano che si tratta di fare delle economie; altri — e pare siano nel vero — parlano di considerazioni politiche.

« Per non dare appiglio a discussioni antipatiche e pericolose, i Gabinetti di Vienna e di Roma hanno deciso di non fare più manovre al di qua nè al di là del confine: così anche quest'anno le grandi manovre si faranno nell'Italia Meridionale. Non si fanno manovre al confine orientale ».

L'indulto agli studenti italiani

Vienna, 4 — L'imperatore accordò l'indulto agli studenti italiani processati per i fatti d'Innsbruk per iniziativa governativa. — L'imperatore fece uso del diritto sovrano che gli spetta a sensi della Procedura penale e in forza del quale egli può sospendere e annullare una procedura in corso.

Riguardo agli effetti dell'indulto si apprende da fonte competente ch'esso si estende non solo ai 35 studenti italiani contro i quali era stata mantenuta l'accusa per i fatti di Innsbruck, ma anche a tutti gli altri processi che erano stati avviati per dimostrazioni in relazione ai fatti di Innsbruck; perciò sono aboliti anche i processi per le dimostrazioni di Trento.

L'indulto ha inoltre l'effetto di far cessare tutte le conseguenze di legge che la procedura e l'eventuale condanna avrebbero tratto seco per gli imputati: così per gli studenti vengono annullate tutte le conseguenze disciplinari accademiche e ad essi è computato negli studi il semestre perduto e resta loro conservato il godimento degli stipendi.

IL PROCESSO DEI MURRI

Il diario di Bonmartini

Torino, 4. — L'udienza si apre alle 9.45. Vi sono molti vuoti nei banchi degli avvocati e poco pubblico.

La P. C. rinunzia all'audizione di qualche teste.

Pres. Intanto leggiamo il diario del Bonmartini.

Il diario comincia il 25 dicembre 1898. Ha una prefazione che accenna alla data della nascita di Linda: 12 settembre 1872. Linda ebbe un fratello maggiore morto a cinque anni d'un attacco di eclampsia prodotta dai maltrattamenti dei genitori. Linda era malvista dalla madre che la picchiava sovente e le faceva soffrire continui ingiusti rimproveri; il padre di Linda è detto un grande ingegno ma inetto a fare il padre di famiglia. La Linda fu educata dal padre con idee virili; studiò il latino e il greco, ma essa preferiva i lavori di casa e femminili. Durante la lettura Linda tiene il fazzoletto agli occhi.

LA TRAGEDIA DI SAN REMO

San Remo, 4. — L'avvocato Romolo Amey uccise stanotte con tre colpi di rivoltella alla testa la moglie, Francesca Sapia, alla presenza del loro bambino di 8 anni; indi si suicidò con una rivoltellata alla tempia. I coniugi vivevano separati per incompatibilità di carattere; attualmente pendeva la causa di separazione.

Il Giappone e la Germania

Ciò che dice il « Kokumin »

Berlino, 4. — Il *Lokalanzeiger* ha da Tokio: Tutta la stampa giapponese commenta l'imminente visita del principe Arisugava alla Corte berlinese. Il giornale « Kokumin » dice che la visita non ha importanza politica, ma è certo che l'imperatore di Germania saprà apprezzare la causa che suggerì al Mikado l'invio di uno dei principi più riguardevoli alla Corte germanica, la riconoscenza cioè per la neutralità serbata dalla Germania durante la guerra.

Il ritornello reale del don "Sebastiano,,....

Trent'anni fa — non incanutite pel terrore! — io udiva, salendo un'oscura scaletta della stamberga al n. 7 presso il Ponte dei Fabbri in Milano vecchia, un arpeggio di chitarra francese. Due battute di preludio e poi un filo di voce baritonale, che attaccava l'*arioso* del donizettiano *Don Sebastiano*:

« Son soldato che vien dalla guerra »

e sempre più fiocamente arrivava alla stretta-ritornello dell'*andante*:

« Torno mendico alla patria mia terra....
« Tu chiedi un pane a chi pane non ha! »

L'arpeggio della chitarra rinforzava. Ma la cadenza si spegneva in un gemito.

Ed una buona vecchierella, coinquilina dello strano cantore, ritta sul suo usciò di fronte, mi sussurrava:

— Sa?.... E' il povero re che sfoga i suoi spasimi....

Ed era precisamente così. Chi cantava con quello strazio affettuoso ed intonato, era difatti un re deposto, un re elemosinante il tozzo. Malato, disfatto nel corpo, travolto nella più squallida miseria, laddentro, in una cameretta oscura e sprovista di tutto, stava sdraiato sur un lurido giaciglio Leone IV di Lusignano, ex re d'Armenia, progenie imperiale dei Paleologi di Bisanzio. Pochi anni prima la Russia, impossessatasi degli ultimi brandelli del suo regno, lo aveva espulso dall'Armenia; e gli serviva una pensione di trentamila franchi all'anno. Ma quando l'ex re Leone, nel 1859, aveva, ufficiale nella legione straniera, combattuto nell'esercito francese contro l'Austria nella campagna d'Italia, il governo dello czar gli aveva tagliati i viveri sopprimendogli l'emolumento. Finchè gli restò qualche gioiello di casa, Leone IV peregrinò per l'Europa, guadagnandosi frusto a frusto la vita. Poi era finito a Milano: dove, discendendo gradino per gradino nell'ombra della indigenza, s'era ridotto colla sua giovane sposa, una popolana del quartiere di Porta Vercellina, Francesca Luzzi, e co' suoi quattro bambini (il maggiore dei quali chiamavasi e chiamasi ancora Guido di Lusignano, e la minore, la bimba Leontina) ormai allo stremo d'ogni risorsa, a morire d'inedia sulla paglia....

Ed ingannava i tormenti della sua infermità confortandosi colla soffocata armonia del suo vecchio strumento, sul quale accompagnava il lamento del povero re portoghese, reduce in patria dalla sua disfatta africana e non riconosciuto dai suoi antichi soldati che da anni lo piangevano morto, e respinto brutalmente dagli immemori sudditi, e costretto, perciò, a salutare come una liberazione il supremo contatto colla morte.

**

La quale, pochi giorni appresso, lo sollevò definitivamente dal peso d'una esistenza spaventevole. Avvertito dai vicini di casa il delegato di quartiere della Congregazione di Carità, accorse a lui col medico di Santa Corona e sfamò col regolamentare sussidio la moglie ed i fanciulletti dell'infermo, cui fece subito trasferire in una corsia dell'ospedale maggiore. E là, sul letto della pubblica carità, quel discendente da quaranta fra imperatori e re, spirò l'anima trambasciata. Ed a me toccò — giovane *réporter* della *Ragione* — andarne a visitare il cadavere sul tavolaccio marmoreo della sala anatomica del nosocomio: la tradizionale ed abbominevole « Brugna » di quell'epoca ormai remota.

Il di successivo, con un magistrale articolo, Felice Cavallotti, direttore della

Ragione, lanciava da quelle radicali colonne un appello supremo alla carità, ed iniziava, per la vedova e per gli orfanelli di Leone IV, una sottoscrizione soccorritrice. La rubrica era intestata così: « Pei figli di un re ». Quel richiamo all'anima pietosa di Milano, intelligente e cosciente, conseguì un meraviglioso successo. Le oblazioni affluirono. La vedova Lusignano potè, coi proventi della colletta, costituire un modesto capitaletto per provvedere ai più urgenti bisogni. E qualche settimana dopo le due bimbe vennero ritirate da un gentiluomo legittimista di Bretagna e da una caritatevole dama di Normandia. Quelle due ragazzine furono adottate dai loro genitori di elezione ed oggi sono entrambe onorevolmente maritate: una a Nantes ed una a Rouen, ed alla loro volta hanno pur esse dei bimbi, i quali forse ignoreranno che il loro avo materno cinse corona ed impugnò scettro nella prima metà del secolo trascorso.

Francesca Luzzi-Lusignano è morta da un pezzo. Le sopravvivono i suoi due maschi. Uno s'è trapiantato all'estero. L'altro — Guido di Lusignano — abbracciò sino da fanciulletto la modesta, ma rimunerativa, professione di cameriere nei grandi *restaurants*. E rammento benissimo d'averlo, alcuni anni sono, riveduto elegante, attivo ed infaticabile « tavoleggiante » al *Caffè Biffi*, in galleria Vittorio Emanuele. (1)

Ricordo ancora un episodio secondario. Quando la *Ragione* impiantò la rubrica « Pei figli d'un re » non mancarono le mezze anime a tacciare di incoerente il foglio montagnardo che aveva fatta così feconda propaganda per quei disgraziati discendenti dai Commeni, dai Nicefori e dai Micheli. Ma Cavallotti li ridusse al più immediato e più sepolcrale silenzio, con una sfucinata di folgori polemiche, le quali, in nome della fraternità umana, dimostravano come per un organo autentico della più accesa democrazia era anzi titolo di altissimo onore quello d'essere accorso in aiuto di quei poverini, ai quali la grandezza dei loro maggiori rendeva anche più angosciosa la loro condizione di indigenti. E Victor Hugo nel *Rappel* congioriticava l'atto del giornale milanese, e faceva l'apoteosi della «squisita intellettualità italiana».

**

Ora voleva e voglio dirvi che proprio in questi giorni io ritorno col pensiero a quell'evento sentimentale. E vi ritorno leggendo che — *mutatis mutandis* — qualche cosa di analogo avviene a Dresda, la germanica Atene. Ivi, difatti, circola con energica vitalità una sottoscrizione popolare a beneficio di colei che avrebbe potuto diventare regina di Sassonia e che, per contrario, altro non è più che « la contessa Luisa Antonietta di Montignoso », circoscritta in un modesto albergo di Fiesole, fiera ed oculata custode della sua bimba Monica: la figlia dell'amore. Luisa, ex-granduchessa di Lorena-Toscana ed ex-arciduchessa d'Austria, avrebbe potuto, consegnando la sua piccina al Governo sassone, vedersi continuato l'assegno dotale stabilitole per conseguenza dal giudizio divorziale. Invece, resistendo a qualunque lusinga ed a qualunque minaccia, e drappeggiandosi nell'ultima sua superstite fierezza — la sua maternità — respinse ogni proposta che mirasse a strapparle dal fianco la sua creaturina. Immediatamente le si chiusero in faccia gli sportelli della cassa di Sassonia reale. Nè per questo essa si sbigottì. Non potendo più contare sulla sua rendita, si è rassegnata a far monete delle sue gemme. Ed i giornali annunciano che essa sbarca il proprio lunario alienando ora un diamante, ora una perla.

Ma io penso che non meno diamanti e perle siano i cuori dei suoi fedeli di Dresda, i quali si tassano volontariamente per costituire alla « contessa di Montignoso » un fondo che la metta colla bimba sua al coperto delle più crudeli urgenze della vita. Hanno già raccolti sessantamila marchi. Hanno la sicurezza di arrivare in un anno al duecentomila. La piccola « figlia di un re » avrà dunque il suo appannaggio, fattole dall'anima generosamente collettiva del suo popolo....

Voi vedete: a trent'anni di distanza si rinnovella presso a poco la identica scena. Ciò prova in sostanza che gli uomini sono, in fondo, assai migliori della loro fama... *F. Giarelli*

(1) Ora viaggia per la Società Internazionale degli *Sleeping-cars* fra Vienna e Milano.

Bollettino meteorologico

Giorno 5 aprile ore 8 Termometro 11.9
Minima aperto notte 7.2 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: N.O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 19 8 Minima 7.5
Media: 13.09 Acqua caduta ml.

Una lettera dell'on. Ferri

Riceviamo:

Il 23 marzo 1890 aveva iniziato in Roma le sue pubblicazioni una rivista settimanale illustrata, dal titolo *La Nazione Italiana*; sorgeva proprio quando s'inaugurava la Società « Dante Alighieri ».

Il programma del periodico dice infatti: « *La Nazione Italiana* studierà la difesa e diffusione della lingua italiana all'Estero, seguirà l'opera della Società « Pro Patria » fra gli italiani dell'Austria e della nostra « Dante Alighieri », illustrerà i confini linguistici e le isole dialettali entro i limiti geografici d'Italia »; prometteva anche che il giornale propugnerebbe gli interessi e le tradizioni nazionali di tutte le colonie italiane.

Nel primo numero leggevansi i seguenti articoli: La Società Dante Alighieri (Giacomo Venezian), Dalla Dalmazia (Antonio Baiamonti), Tunisi, Bolzano, La statistica delle lingue nella Venezia Giulia (G. Marinelli), Le alpi e i confini etnografici d'Italia, Il monumento a Dante nel Trentino, Cronaca della Società Dante Alighieri, ecc.: un contenuto, insomma, di propaganda esclusivamente nazionale.

Ecco che nel secondo numero (30 marzo) viene inserita la seguente lettera che Enrico Ferri avea inviata alla direzione del giornale:

Carissimi amici,

Grazie per l'invio cortese del primo numero della vostra *Nazione Italiana*, che ho letto con grande soddisfazione e con buoni augurii per la causa nobilissima, che con essa intendete difendere.

Proseguite perseveranti nell'opera patriotica, perchè passato questo periodo di stanchezza nazionale, che io amo credere piuttosto periodo di riposo delle eroiche gesta che ci hanno ridato la Patria, sarà inevitabile la ripresa dei grandi e completi ideali dell'unità italiana nella grande umana famiglia di popoli civili.

E poichè delle nazioni il carattere fondamentale è la coscienza popolare e questa ha nella lingua nazionale lo strumento e la condizione più efficaci, così io plaudo di tutto cuore a voi, che volete tener alta e vivida sempre questa coscienza nazionale, ovunque sono cuori italiani che italianamente palpitino.

Vostro aff.
Enrico Ferri

Perdonate a uno spigolatore di vecchie carte questa esumazione, del resto abbastanza recente, la quale forse non sarà del tutto priva d'interesse.

Ma, anzi, è interessantissima, ora soprattutto che il giornale diretto dall'on. Ferri si prepara a combattere i crediti per la difesa della patria, ora che i socialisti italiani si mettono a disposizione dei socialisti austriaci per combattere le spese militari... che l'Austria ha fatto e l'Italia no.

E l'autore di questa nobile lettera sarà con costoro!

NEL MONDO DELL'ARTE

Il dramma della Serao

Ugo Ojetti ha avuto un colloquio con Matilde Serao e lo riferisce nell'*Illustrazione Italiana*.

Il dramma a cui attende la nostra grande scrittrice si intitola *Dopo il perdono*. La Serao ne ha finiti due atti e conta di terminare il suo lavoro a maggio e di leggerlo alla Duse appena sarà tornata in Italia.

La Duse le disse: — Fammi un dramma d'amore. Anche se la donna avrà torto, io la farò perdonare.

La Serao attende insieme al dramma e al romanzo dallo stesso titolo. Ma non si può dire che il dramma sia tratto dal romanzo. No, dramma e romanzo le sono sorti insieme nella mente.

I personaggi nel dramma e nel romanzo sono quattro: un fidanzato e una fidanzata, un marito e una moglie. Questo marito si innamora della fidanzata di quel suo amico. Anime leali, rompono i loro patti, vanno a vivere insieme, lontano. Gli altri restano soli, nel dolore. Si vedono, prima appena osano parlare di quel che li angoscia, poi si rivedono più spesso, ansiosi in attesa. Dopo tre anni, i due fuggiaschi non s'amano più. Due o tre volte si sono lasciati, ripresi; non v'è più speranza. L'amore è morto. E si separano. I due che li aspettavano, perdonano. L'antico fidanzato sposa la donna che l'aveva abbandonato. La moglie si riunisce al marito che aveva tradito. Ma il perdono di quei due non è oblio: Minuto per minuto pesa sopra i due amanti come un rimprovero muto, come il segno d'una magnanimità che vuol essere riconosciuta. Il marito tradito, ad ogni inflessione della voce della moglie, ad ogni gesto, ad ogni sguardo ritrova l'altro. E quegli che ha sposato la colpevole anche tacendo, anche accarezzandola e curandola come una convalescente, le rammenta che ella ha peccato. E allora i due antichi amanti ormai senza amore, si riuniscono, freddamente, perchè quell'altra vita è un inferno, perchè il perdono li soffoca, perchè preferiscono vivere ribelli e senza passione che nella legge, sotto la bontà d'un perdono che non sa essere oblio.

Quanto al dramma tratto da Gaston Jollivet dal romanzo della Serao *Suor Giovanna della Croce*, la Serao crede che non se ne faccia più nulla, e l'idea di trarre un dramma da *Fantasia* non era che un'idea della Duse e per ora almeno è restata lì.

Notiziette del teatro di prosa

Dice l'*Arte drammatica* che Virginia Reiter con la sua compagnia è arrivata felicemente all'Avana; che Ermete Novelli in Egitto ha avuto grandi feste, ma ha fatto pochi denari. L'insigne artista nostro generosamente ha regalato a ognuno dei suoi attori danneggiati dal naufragio del Cairo 500 lire e ha condonato le anticipazioni fatte.

Ermete Zacconi a quanto pare farà un breve giro nell'Emilia, nella Romagna, nelle Marche recitando *La città morta* di d'Annunzio. Gabriellino, a quanto si dice, rinunzierà a recitare la parte di *Simonetto* nella tragedia paterna.

Una nuova opera

E' piaciuta al Teatro Guidi di Pavia la nuova opera del maestro Renzo Bianchi *In Umbra*.

L'EDGAR di Puccini

Si conferma che Puccini attende a ritoccare e rinfrescare il suo *Edgar* che musicalmente è una delle migliori opere del maestro lucchese.

L'*Edgar* rinnovata, sarà data all'Opera di Buenos Ayres nella prossima stagione. La parte del protagonista sarà affidata al tenore Zenatello.

L'ETÀ DELL'AMORE

L'*Age d'aimer* di Pierre Wolff recitato dalla Rejane è piaciuta al *Gymnase*. Se ne dovesse trarre una moralità: che la donna di quarant'anni che vuole amare ancora è sempre ingannata. — Dolorosamente, diranno molte donne e molti uomini, si è ingannati anche prima.

Le carte di Hartleben

Fra le carte di Otto Enrico Hartleben, l'autore dei *Lunedì delle rose*, si sono trovati molti lavori, quali incominciati, quali compiuti: così alcune novelle e commedie, il primo atto di tre diversi drammi, una traduzione completa in versi del *Marito amante della moglie* di Giuseppe Giacosa, molti aforismi sulle donne, con diari dell'anno 1890 sul soggiorno di Hartleben a Magdeburgo, Weimar e Berlina; infine una quantità di note, per drammi, novelle, ecc. Il diario è stato acquistato dal *Berliner Tageblatt*, che lo pubblicherà fra breve.

CRONACA PROVINCIALE

In Gemona, il « Giornale di Udine » si vende esclusivamente presso il tabaccaio signor Leonardo Contessi.

Da SPILIMBERGO

Al Consiglio consorziale

Sabato 8 aprile alle ore 10 antimeridiane avrà luogo la riunione del Consiglio del Consorzio Roiale per trattare e deliberare sui seguenti importanti oggetti:

1. Pendenza Miccolo Paolo.
2. Contratto per la manutenzione delle dighe.
3. Approvazione del progetto pel ritiro della roggia sopra il molino denominato l'Altipiano.

Ove in tal giorno non potesse aver luogo la seduta per mancanza di numero legale, verrà rimandata al giorno successivo all'ora medesima.

Da GEMONA

La beneficenza per la morte del signor De Carli

Ci scrivono in data 4:

In memoria della morte del compianto sig. G. De Carli, furono versate al fondo intangibile della società operaia, dal sig. Pasquali dott. Federico L. 10, Caratti dott. Umberto 10, cav. uff. Barduscc 25, Famiglia Disetti 25, Iseppi G. B. 3, Schiumiz Luigi 2, Stefanutti Antonio 2, Contessi Leonardo 2, Tessitori Antonio 1, De Carli Ugo 50, famiglia de Cillis 25, Corina De Carli 25, Stroili Leonardo 2, Gli amici 20, Clapiz Filomena 1, Giov. Tam e Comp. 2, Cozzi Rag. Gius. 2, Bernardo Malusà 20, Nais dott. Luigi 5, al Corpo Filarmonico, Gli amici 17, Falomo Giacomo 1, Nais dott. Luigi 3, Iseppi G. B. 2, Stroili Leonardo 3.

Per disposizione testamentaria il defunto lasciò L. 200 al fondo intangibile e L. 50 ai collaboratori del Corpo Filarmonico.

Da BERTIOLO

Audace tentativo di furto

Questa notte ladri audacissimi penetrarono per un balcone che serve alla pesa pubblica nel cortile della sig. Anna Linda Della Savia per introdursi poi nell'abitazione e penetrare quindi nel negozio del sig. Carnielli Felice; ma, trovando gli usci bene chiusi, non poterono realizzare il loro piano.

Allora scassinarono una ferriata esterna del tinello della suaccennata signora e con della calce intonacarono i vetri; aprirono le finestre, frugarono le porte di comunicazione al negozio, ma senza alcuna soddisfazione; sì che si allontanarono, lasciando una candela uno scalpello ed un laccio di fune sulla finestra della signora.

Tentarono pure leggermente le finestre del negozio. I loro tentativi sarebbero però riusciti ad ogni modo vani, perchè il sig. Carnielli Felice dormiva proprio in negozio.

Da CODROIPO

Ancora l'orribile disgrazia

Chi era lo stritolato sotto il treno

Ci scrivono in data 4:

La vittima della orribile disgrazia avvenuta la scorsa notte a questa stazione è certo Garzitto Giovanni Battista di Lestizza d'anni 68 possidente, assessore comunale, vedovo con due figli.

Aveva indosso lire 190.

Uno dei figli del defunto venne oggi a Codroipo.

Egli ha iniziate le pratiche per il trasporto a Lestizza della salma del padre.

Da PORDENONE

Un povero pazzo

Ieri la guardia di città Crea Paolo ed il capo dei vigili municipali Gambellini Giuseppe, accompagnarono al manicomio, dove fu accolto d'urgenza, il co. Franc. Altan d'anni 70, appartenente a nobile famiglia decaduta.

Il povero Altan aveva commesso mille stranezze in vari esercizi pubblici della città, percuotendo e minacciando di percuotere donne, ragazzi e camerieri.

L'infelice sembra affetto dalla mania della ricchezza; in questi ultimi giorni infatti non faceva che parlare di milioni che si riprometteva di ricavare da un quadro, ch'egli giudicava di Raffaello, e che a quanto sembra da competenti fu giudicato uno sgorbio.

Da PALMANOVA

L'incendio di Torre di Zuino

Ieri sera in Torre di Zuino verso le ore 8 per cause rimaste ancora ignote prendeva fuoco un covone di strameglie di proprietà di certo Merlo Luigi.

Il sollecito intervento dei paesani fece sì che il fuoco non si comunicasse al vicino fabbricato adibito ad uso stalla e fienile.

Il danno ammonta a circa L. 150 e fortunatamente il Merlo era assicurato.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA

L'inaugurazione dell'Asilo infantile

Nel locale detto di S. Nicolò di Lauzana sito sopra un poggio a nord-est del paese, vecchia chiesa, una volta ridotta a scuola, ed ora riattata completamente a nuovo, s'è insediato l'Asilo infantile.

Ieri mattina alla presenza di un centinaio di bambini installati nei loro piccoli banchi, delle mamme, del sindaco, del R. Ispettore scolastico, della deputazione scolastica di vigilanza, dei maestri del capoluogo e rispettive scolaresche con bandiera, della direttrice dell'Asilo signorina m. Crispina Cerquetti da Orvieto, di notabilità del paese, e numerose persone, ebbe luogo l'apertura dell'Asilo.

Presenziava pure il rev. clero del Comune con il sig. Economo spirituale sac. dott. Angelo Tonutti fondatore dell'istituzione; il cappellano don Bernardino Coradazzi diresse, prima e dopo la cerimonia, la schola cantorum di qui che eseguì ottimamente due pezzi di buona musica.

Il R. Ispettore prof. L. A. Benedetti, pronunciò un bellissimo discorso di circostanza. Il Sindaco mandò un telegramma a S. M. la Regina Elena, a nome di tutti, e la riunione si sciolse lasciando in tutti un gradito ricordo.

Nel pomeriggio vi fu un lieto convegno scolastico da parte degli allievi delle nostre scuole comunali e quelli del limitrofo comune di Cercivento, guidati dai rispettivi insegnanti, che fecero una visita all'Asilo, ed una bicchierata nel cortile dell'albergo alla Posta con intermezzi di qualche canto; dopo una passeggiata scolastica, fra saluti fraterni ed evviva, ritornarono alle proprie sedi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

La nomina del comm. L. Ostermann

A conferma della notizia da noi data il giorno seguente alla costituzione del Ministero, ci viene da Roma telegrafato che l'on. Finocchiaro-Aprile chiamò all'importante ufficio di Capo di Gabinetto del Ministero di Grazia e Giustizia, il comm. Leopoldo Ostermann, consigliere della Cassazione di Torino.

Siamo certi che sarà sentita con vera soddisfazione questa nomina che, se onora l'esimio magistrato friulano, lo mette in grado di prestare, in un posto di singolare fiducia, i servigi di una mente acuta, illuminata dalla coltura, e sorretta dalla specchiata integrità e dalla profonda esperienza.

CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto Comitato di Sezione di Udine

L'altro giorno ebbe luogo la Seduta del Sotto-Comitato suddetto.

Fatte le Comunicazioni della Presidenza venne discusso ed approvato il Conto Consuntivo del 1904, poscia fu approvato il Rendiconto Morale dell'anno medesimo.

Dopo letto il Verbale della precedente seduta venne data lettura del Conto Preventivo 1905 ed approvato.

Infine venne stabilita la convocazione dei Soci in Assemblea generale per il giorno di lunedì 24 aprile corr. alle ore 10 1/2 nella sala di Scherma per il Consuntivo Rendiconto Morale ed Elezione di alcune cariche sociali.

La corsa sfrenata di un cavallo impennato

Verso le 13.30 di ieri in piazza Umberto I. s'impennò il cavallo attaccato a un carretto di proprietà del signor Pio Treleani negoziante in vini.

Il guidatore fece ogni sforzo per arrestare l'infuriato animale, e non riuscendovi, saltò a terra senza, fortunatamente, farsi alcun male.

Il cavallo, rimasto libero, proseguì per via Giovanni d'Udine e battè colla testa nel muro del Collegio Uccellis; continuò però ancora a correre finchè battè di nuovo colla testa sulla casa di via Gemona che sta di fronte al ponte d'Isola, e questa volta si ferì gravemente e cadde a terra.

Il guidatore e altre persone rialzarono il cavallo, che era assai malconcio, e lo condussero dal proprietario.

Il carretto, naturalmente, rimase tutto sconquassato.

UN FERIMENTO DA MARZINOTTO

Alle ore 19.25 di ieri nell'osteria Marzinotto in via della Posta, certo Giorgio-Francesco Tosolini, avendo saputo che il mediatore Ettore Pittoritto fu Domenico d'anni 46, nativo di Pozzuolo del Friuli, qui residente abitante in via Castellana N. 20, ebbe a ricorrere contro di lui all'ufficio di P. S. gli diede un morso al dito pollice della mano destra producendogli una ferita giudicata guaribile all'ospitale in pochi giorni.

Uno scontro col tram

Ieri nelle ore pomeridiane all'incrocio di Via Aquileia co Via Cavallotti un carrozzone del tram venne urtato da un cavallo attaccato ad una vettura che usciva dallo stallo « al Turco. »

Vi fu un po' di panico e andarono infranti i vetri del carrozzone.

BENEFICENZE

Alla «Dante Alighieri» in morte di: cav. prof. Piero Bonini: dott. Valentino Presani lire 5, dott. Sebastiano di Montegnacco, Tarcento 2.

Giovanni de Carli: Bernardo Malusà L. 10.

Guido Caratti: Rodolfo Schiavi lire 1.

Francesco Mini: Virginia Calise lire 1, Guglielmo Scaini 1, Antonio Disnan 1.

Ing. Antonio Morelli: Tomaselli cav. Daulo lire 1.

co. Caterina Salvagnini-Brandis: Vittorio Beltrame lire 2, Tomaselli cav. Daulo 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di: Giovanni Podrecca: Alba e Italia Tommasi cent. 50.

Luigia Piva-Zoppelli: Giov. Trani L. 1.

Giuliano Michele: fratelli Schiavi L. 1.

Giovannino Iogna: fratelli Schiavi L. 1.

Belgrado co. Maria: Giovanni Trani L. 2, Maria Bortolussi 1.

Mamigliano Salamone: Prof. Giuseppe Rovere L. 2.

Pietro Nigg: Vittorio e Adelaide Zavagna L. 2.

Giovanni Faioni: Nina Fumis L. 1, Caterina Pinni 1, co. Carlo Caiselli 2.50.

co. Caterina Brandis: cav. prof. Massimo Misani L. 1, co. Umberto e Lucia Caratti 5.

Guido Caratti: prof. Vincenzo Marchesi L. 2, co. Umberto e Lucia Caratti 20, in sostituzione fiori.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

co. Caterina Salvagnini: co. Gino ed Elodia di Caporiacco L. 5, Amelia Stanger 5.

Guido Caratti: famiglia co. Asquini in sostit. corona L. 15, Francesca Mantica ved. Braida 25, Nicolò Braida 25, marchese e marchesa di Colloredo 10, Giuseppe Seitz 2, avv. Luigi Carlo e Teresa Schiavi 10, famiglia co. De Brandis 10, avv. Francesco Sabbadini 2, Morelli Lorenzo (p. la Colonia Alpina) 1.

Miani Anna Maria: Antonio e Teresa Brandolini L. 4.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Mini ing. Francesco di Nimis: Fior Domenico L. 2, Missio Giovanni 1.

Caratti Guido: Bellina Giuseppe L. 1, Fanna Antonio 1, famiglia Cirio Giacomo 2, famiglia Cirio Ugo 2.

Faioni Giovanni: Di Lenardo Fortunato di Persereano L. 5, Drussi avv. Emilio 1.

De Alti Giacomo: Carnelutti dott. Silvio L. 1.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Caterina co. Salvagnini-Brandis: Giuseppe prof. Dabalà L. 1, Gennaro rag. Giovanni 1, Elena Bonvicini 1.

Bizzani cav. Gio. Batta: Marina ved. Rippa L. 1.

Maria Visentini ved. Armelini: Marina ved. Rippa L. 1.

Maria nob. Belgrado: Ditta Enrico Mason L. 1.

Guido co. Caratti: Caiselli co. Carlo L. 5.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di: co. Caterina de Brandis: co. Filippo Florio L. 25, sig. Giuliani Braidotti 1.

Maria Miani Ronzoni: Impiegati della Banca Cattolica L. 5, Anna Zollio 2.

— Il sig. Rosignoli Pietro di Maniago offre all'Ospizio L. 24.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Cat. de Brandis: Lorenzo De Toni L. 2.

co. Guido Caratti: Lorenzo De Toni L. 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Maria de Belgrado: Lestuzzi Luigi L. 1.

IL SUICIDIO di questa notte

Un vecchio che si getta sotto il treno

Come fu scoperto il cadavere

Ieri sera verso le undici e mezzo il frenatore della S. V. Giuseppe Franzolini d'anni 33, veniva dalla stazione ferroviaria costeggiando il binario di Cividale per rincasare, dopo aver finito il suo servizio nell'ultimo treno proveniente da Cividale alle 10.50.

Quando fu a circa mezzo chilometro dal passaggio a livello fuori porta Ronchi, e nell'oscurità della notte inciampò in un corpo umano, si chinò a guardare e vide un uomo disteso, immobile, irrigidito, trasversalmente al binario. Impressionato come ognuno può credere, tornò indietro, di corsa fino alla stazione avvertendo il capo della brutta scoperta fatta.

Furono tosto svegliate le guardie di città che dormono alla ferrovia e queste, dopo aver telefonato alla Questura si recarono sul luogo.

Avvertiti, giunsero qualche tempo dopo un appuntato e un milite dell'arma dei carabinieri i quali stamane alle 11, piantonavano ancora il cadavere, attendendo stoicamente la venuta del Pretore.

Le prime indagini

Oltre i carabinieri piantonava il cadavere anche la guardia campestre Giacomo Alessi.

Qualche ora dopo giunse anche il delegato Birri il quale iniziò le prime indagini dalle quali risultò quanto segue:

Il cadavere che per ordine del delegato fu rimosso dal binario ed adagiato sullo stretto sentiero giù dalla scarpata, appartiene ad un uomo dell'apparente età di 55-60 anni, con capelli e baffi bianchi, con volto magro e zigomi alquanto sporgenti. Giaceva supino in linea trasversale al binario col capo ferito posteriormente e alla fronte, in mezzo alle guidovie, e col piede sinistro, orribilmente stritolato, sulla rotaia destra venendo dalla stazione.

Nel punto ove appoggiavano il capo e il piede si vedevano due pozze di sangue raggrumato.

A sinistra della linea erano appoggiati un nero ferraiuolo con cappuccio e un po' più in là un cappello duro. Il cadavere era vestito decentemente di scuro. Le ruote dei convogli passando sul piede del disgraziato avevano fatto a pezzi la scarpa e lacerato il calzetto bianco. Attorno al collo portava un lungo foulard.

La lettera misteriosa

Il delegato sig. Birri procedette ad una sommaria perquisizione del cadavere e rinvenne un rasoio, una candela ed un pezzo di carta su cui era scritta una lettera senza indirizzo e senza firma.

Ne diamo il contenuto sopprimendo però, per debiti riguardi i nomi delle persone cui in essa si allude:

« X Y fu la causa della rovina che mi trasse al suicidio, F. Z, N. N. ed altri ancora nominati nelle mie memorie consegnate a mia moglie che desidero sieno rese pubbliche, per essere giustificato e compianto da chi ha cuore ».

Udine, 3 aprile 1905

Come si vede la lettera fu scritta fin dall'altro ieri e ciò dimostra quali angoscie ebbe a soffrire il disgraziato prima di decidersi al passo fatale.

Il fatto poi che aveva in tasca un rasoio può ascriversi forse all'incertezza che il disgraziato aveva sul modo con cui darsi la morte.

Chi sarà il suicida?

Stamane nelle prime ore del tragico fatto, molte persone di Udine e dei vicini casali si recarono sul luogo ove giaceva lo sventurato suicida, ma nessuno seppe riconoscerlo nè dare almeno qualche dato che valesse ad identificarlo.

Per le constatazioni di legge è atteso sul luogo il Pretore urbano.

Si recarono pure sul luogo l'ingegnere Guido Petz con altro ingegnere della Società Veneta per le constatazioni inerenti al loro ufficio.

Non è bene assodato se il disgraziato si è gettato sotto il treno che parte da Udine alle 21,45 o sotto quello che arriva alle 22.50, perchè il Franzolini rinvenne il cadavere dopo che era passato anche il secondo di questo convoglio.

Le autorità sul luogo

Verso le undici giunsero sul luogo il vice-pretore del I. Mandamento dott. Otello Rubbazzer col vice cancelliere Francescatto e col medico dott. Faioni.

Il cadavere venne denudato e fu constatato che il piede sinistro era completamente staccato dalla gamba; altre ferite furono riscontrate, alla testa e alla fronte.

Il suicida non venne ancora definitivamente identificato.

Taluno però dei presenti dice di riconoscerlo — e su questa base si fanno in questo momento, le ricerche.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu adagiato su di una lettiga colla quale lo si trasportò alla cella mortuaria del Cimitero.

Funebri. Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma del sig. Luigi Fattori di anni 81.

Sul feretro posavano parecchie belle corone, e seguiva una lunga fila di distinte persone, che col loro intervento dimostrarono quanta stima e simpatia godesse nella nostra città l'ottimo vegliardo.

Le esequie si fecero nella Chiesa delle Grazie.

Per misure di P. S. Alle ore 17.45 di ieri in via della Prefettura, da questi agenti venne arrestato certo Sabatino Filippi fu Giacobbe d'anni 26, contadino da Acciano (Aquila) perchè disoccupato e sprovvisto di mezzi.

VOCI DEL PUBBLICO

La recrudescenza dell'accattonaggio

Ci scrivono:

Sono molto sorpreso che la stampa locale non abbia ancora rilevato la recrudescenza vasta, insistente, diuturna dell'accattonaggio e chiesto che almeno in parte si provveda.

Certamente è in questa stagione che gli accattoni di professione si mettono in moto e dalle campagne si versano nella città, ma non se n'erano mai visti tanti come quest'anno e di ogni categoria: pezzenti che lasciano la scia di odore repugnante e pitocchi dal vestito pulito che hanno una storia da raccontare. – Ci sono poi anche gli *arme reisender* che entrano nelle osterie e trattorie con passo sicuro e non vanno via finchè non hanno avuto il loro.

La nostra città era in buone condizioni a riguardo degli accattoni. Pochi e poco noiosi. Ma ora sono molti, sono dappertutto e sono noiosi.

Non si potrebbe rimandarli ai rispettivi comuni, specialmente i mestieranti diremo così patentati?

Credetemi ecc. ecc. *Il curioso.*

STELLONCINI DI CRONACA

Il brindisi del marchese

Le persone fornite del più modesto buon senso comprendono che non è questo il momento da brindisi sulla *fratellanza italo austriaca*. Proprio mentre il marchese Crispolti faceva quel brindisi (a cui, bisogna notarlo, la stampa italiana non diede alcuna importanza) si annunciava ufficialmente a Budapest che l'Austria-Ungheria aveva già speso due terzi di quei 400 milioni (per cui ora si chiede e non si vuol dare in Ungheria la sanatoria) destinati ad armare verso i Balcani e verso l'Italia.

In condizioni siffatte, i brindisi alle fratellanza non possono essere che una ipocrisia o una ingenuità. Siccome non abbiamo alcun motivo per mettere in dubbio la buona fede del marchese Crispolti, così dobbiamo ripetere che si tratta d'un'uscita infelice, alla quale la *Stefani*, con la larga diffusione, ha avuto torto di dare importanza.

Speriamo che il *Crociato*, il quale palesò ieri del corruccio per la nota un po' forte ma imbroccata del *Giornale di Udine*, riconoscerà giustificato, non solo dal sentimento, ma anche dalla ragione il nostro giudizio.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La stagione di prosa

Perchè il pubblico non affolla ogni sera il teatro Minerva? La compagnia diretta dal cav. De Sanctis è eccellente davvero: recita con impegno, con buon gusto, con talento comico e drammatico. Il cav. De Sanctis è uno dei primi attori d'Italia. Anche iersera la *Castellana* del Capus fu recitata magnificamente. Ma il pubblico non affolla il teatro. Iersera i palchi erano tutti occupati ed anche quasi tutte le poltrone — ma il grande pubblico mancava. Perchè?

Ci sarebbe da fare uno studio lungo e sottile, per venire (crediamo) alla conclusione già nota ai nostri lettori: che qui, un po' alla volta si è disamorato il pubblico dal teatro di prosa, già in grande onore e che per poterlo richiamare costantemente bisogna dare una stabile continuità ai buoni spettacoli.

E bisogna anche che la stampa sia sincera nella cronaca e non esageri, non esalti a sproposito — e che rinnovi sovente come ha fatto ieri egregiamente il *Friuli* e noi cerchiamo di fare oggi questi fervorini per dimostrare al pubblico intelligente udinese che ha grave torto di lasciarsi sfuggire una così bella occasione per frequentare il teatro con vero godimento.

Stasera si dà un drammettino molto emozionante: *Al telefono* — e l'allegra *Zia di Carlo* di Brandon.

—

Quanto prima si daranno gli *Avariati* di Brieux.

—

Aderendo alle molte richieste l'impresa apre un nuovo abbonamento per cinque recite, da oggi a domenica, a lire 3.50.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

IL DRAMMA DI GODIA

Il sopraluogo

Ieri, come venne annunciato, si fece il sopraluogo a Godia, ove si svolsero i fatti che portarono gli imputati innanzi alla Corte di Assise.

Alle 12.20 precise la Corte, i giurati il P. M. avv. Tescari in sostituzione del cav. Vittorio Randi che da Venezia ha telegrafato di essere indisposto, gli avvocati Bertacioli, Levi, Tavasani e Cosattini, il perito chiamato dal Presidente ing. Giacomo Cantoni, il cancelliere Febeo e l'ufficiale giudiziario Miniscalchi, erano riuniti nel cortile della Corte d'Assise.

Con vetture e giardiniere, il consesso giudiziario partì anzitutto alla volta di Rizzolo, ove fece una sosta all'osteria, situata in fondo al paese; quivi i due accusati e il D'Agostini bevettero l'ultimo mezzo litro.

Poi si proseguì fino al ponte della roggia, situato a circa 200 metri dal paese.

Tutti gli abitanti erano usciti nella via, mossi dalla curiosità ed a stento il brigadiere Pontello, con due militi a cavallo, poteva eseguire l'ordine del Presidente di tener lontana tutta quella gente.

L'ing. Cantoni, spiegava intanto ai giurati in qual punto lo Zorzenone, si trovava nella strada che conduce verso il Torre, quando, secondo la sua affermazione, udì il famoso tonfo.

Fu constatato che avendo il ponte i parapetti in muratura, il d'Agostinis per cadere nell'acqua doveva esser sceso lungo l'argine, rasentando il pelo dell'acqua. e perciò la sua caduta non poteva produrre quel rumore che lo Zorzenone dice di aver udito.

Si passò poi all'osservare la casa vicina, donde un teste dichiarò di aver udito la comitiva cantare.

Ad ogni modo l'avv. Levi, fece rilevare che dall'inizio del viottolo, che costeggia la roggia, si scorge benissimo la tessata del ponte.

Al molino di S. Bernardo

Mentre le carrozze vuote, passano per la strada che gli accusati dicono di aver seguito, per prendere l'argine del Torre, il consesso giudiziario si incammina per lo stretto sentiero che costeggia la roggia.

Il presidente fa rilevare come la corrente dell'acqua sia molto rapida, come il letto della roggia, sia molto accidentato con insenature e sporgenze, con grossi tronchi d'albero e taluni giurati chiesero schiarimenti al perito, il quale dimostrò che il corpo del d'Agostinis, attraversando per più chilometri quel corso d'acqua, avrebbe dovuto sfracellarsi.

Si giunge poi al grande Molino di San Bernardo, ove il corpo, secondo la versione degli accusati, dovrebbe essere passato per un vano formato da una paratoia scendendo poi da una notevole cascata.

Entrata tutta la comitiva nel molino, fu misurata la distanza fra la paratoia ed il pelo d'acqua che risultò di 88 centimetri, e cioè uno spazio più che sufficiente per permettere il passaggio di un corpo umano.

Avendo taluno dei giurati sollevata l'obbiezione che il cadavere avesse dovuto arrestarsi sulla pescaia, il perito dimostra che è possibile ed anzi probabile che invece la forza della cascata lo trascini avanti.

Fu fatto anche l'esperimento con una grossa asse che, attraversato il vano della paratoia, trasportato dalla cascata, batte sulla pescaia e corre via rapidamente.

DOVE FU SCOPERTO IL CADAVERE

Il ritorno

Si procedè quindi per il sentiero costeggiante la roggia fino al punto ove si riscontra la minima distanza fra la roggia stessa e l'argine del Torre.

In questo punto – secondo l'accusa – sarebbe stato commesso il delitto e poi i due accusati avrebbero, dopo avere gettato il D'Agostinis nell'acqua, preso la via che conduce a Salt, Povoletto e Grions.

Dopo di ciò la comitiva risale nelle carrozze e si avvia per Salt e Povoletto, a Grions ove ai giurati, perchè possano averne un'idea, sono fatte vedere le case ove abitavano lo Zamaro e il D'Agostinis.

Anche qui, attratta dalla curiosità, si era radunata la popolazione del paese.

La comitiva fa sosta all'osteria detta « del maresciallo », a S. Gottardo, e fa uno spuntino; indi ritorna a Udine.

Nell'udienza odierna

E' incominciata l'audizione dei testi d'accusa. Importantissima la deposizione del fratello dell'ucciso e del brigadiere Boschetti che fece il primo verbale.

Per l'iniziativa reale

La prima adunanza del Comitato generale

Roma, 4. — Stamane si è riunito alla Consulta sotto la presidenza del presidente conte Faina il comitato generale istituito con decreto del 5 marzo per assistere il governo negli atti preparatori alla conferenza indetta per la creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Erano presenti i ministri Tittoni e Rava, essendosi scusati di non poter intervenire il Presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro.

A nome del governo il ministro Rava pronunziò un applaudito discorso.

Al saluto di Rava rispose a nome dei convenuti il presidente rendendosi interprete del fermo proposito dell'adunanza di prestare un'opera efficace per assecondare colla maggiore diligenza la nobile iniziativa del Sovrano.

Indi si procedette alla costituzione dell'ufficio di presidenza e riuscirono eletti: vice-presidente marchese Raffaele Cappelli, segretari gli onorevoli Ottavi e prof. Montemartini.

Domani si darà l'inizio ai lavori.

La Francia chiede l'intervento dell'Italia nella faccenda del Marocco

Parigi, 4. — E' commentatissimo l'accenno contenuto nel *Temps* che ciascuna delle quattro potenze del Mediterraneo potrebbe, a nome di tutte le altre, avviare trattative preparatorie con la Germania riguardo il Marocco. Si sarebbe riconoscentissimi all'Italia, se si mostrasse abile mediatrice. Un suo invito alla Francia affinchè cerchi un accordo con la Germania e l'Inghilterra sarebbe — a quanto si dice nei circoli parlamentari — più autorevoli — certamente accolto con molto favore a Parigi.

GUGLIELMO II E VITTORIO EMANUELE, EDOARDO VII E LOUBET

Parigi, 4. — Qui si parla molto dell'imminente incontro dell'imperatore Guglielmo con re Vittorio, che avrà luogo domani a Napoli.

Parigi, 4. — I giornali recano che il ministero degli esteri propose che fra re Edoardo d'Inghilterra, il quale giovedì prossimo nel suo viaggio per Marsiglia passerà per Parigi, e il presidente Loubet, abbia luogo un incontro in vicinanza di Parigi.

Una conferenza internazionale

Londra, 4. — In questi circoli diplomatici circola la voce che per la risoluzione della questione marocchina verrebbe convocata una conferenza. L'iniziativa partirebbe dalla Spagna. Già nel 1880 ebbe luogo a Madrid una conferenza sullo stesso argomento alla quale parteciparono tutte le grandi potenze europee, alcuni Stati minori e gli Stati Uniti.

Una nuova squadra italiana per l'Adriatico

Vienna, 4. — La *N. F. Presse* ha da Roma che il ministero della marina progetta la costruzione di una speciale squadra per l'Adriatico, composta di cinque incrociatori corazzati di poco pescaggio, ma di grande velocità. Due di queste navi sarebbero già in costruzione a Venezia e a Castellammare.

LE FORZE RUSSE CONCENTRATE

Pietroburgo, 4. — A quanto si comunica alla *Novoje Vremja* da Guneiulin l'esercito russo sarebbe riuscito a concentrarsi nuovamente.

L'attacco di Vladivostok imminente

Londra, 4. — Il *Morning Post* ha da Solangai: Corre voce che il Giappone occuperà immediatamente l'isola di Sakalin e comincerà l'attacco di Vladivostok per mare. I giapponesi si impossessano delle poste e telegrafi coreani.

OLTRE 3000 SCIOPERANTI A ZURIGO

Zurigo, 4. — Lo sciopero dei muratori e manovali ha assunto gravi proporzioni; gli scioperanti raggiungono il numero di 3080; solo 17 muratori non aderirono allo sciopero. Gran parte degli scioperanti impediscono alla stazione l'arrivo di operai stranieri.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La vedova, i figli ed i congiunti del compianto

Luigi Fattori fu G. Batta

sentono il dovere di esternare i più vivi sensi di gratitudine a tutti quei pietosi amici e conoscenti che vollero con la loro presenza, con fiori, ceri ed altro, rendere più solenni le onoranze estreme tributate al caro Estinto.

Chiedono poi venia delle involontarie dimenticanze nelle quali fossero incorsi.

Udine 5 aprile 1905.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

Specialità di

A. MIGONE & C.i - Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50, 2, 3.50, 5,** e **8.50.** Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (*un sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala;* Più cent. 25 per la spedizione, 3 fiale per **L. 4.50** e 6 fiale per L. **8** franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia*, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala;* Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori.* Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (*In tre fiale*). — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola*, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. **8** e 3 scatole per L. **11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il GALLO

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.28	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.55	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	C. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . L. 235
Prezzo { » rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia **SENEGAL** (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 8.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta armaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti